



ALCOL e sicurezza stradale in provincia di Modena: dati 2007/08 del Sistema di Sorveglianza PASSI

Consumo di alcol a rischio (18-69 anni)

Si stima che in provincia di Modena circa il 70% circa delle persone con 18-69 anni sia consumatore di alcol.

Si distinguono tre modalità di assunzione di alcol considerabili a rischio per la salute:

- ▶ il **forte consumo** (più di due unità alcoliche* al giorno per gli uomini e una per le donne)
- ▶ il **consumo fuori pasto**
- ▶ il **consumo binge** (assunzione di sei o più unità alcoliche in un'unica occasione).

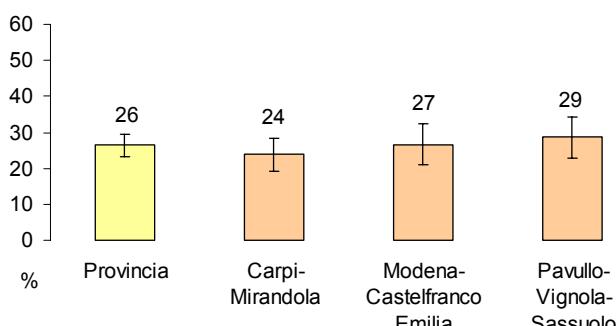
Circa un quarto degli adulti 18-69enni può essere classificato come bevitore a rischio (26%), in quanto riferisce almeno una delle tre modalità di assunzione ritenute pericolose. In provincia di Modena questa stima corrisponde a circa 120mila persone, di cui 20mila giovani nella fascia 18-24 anni.

Il consumo di alcol a rischio è una condizione più frequente nei giovani, negli uomini e nelle persone con molte difficoltà economiche percepite.

Tra le aree distrettuali della provincia di Modena sembra esserci un gradiente Nord-Sud ma non appaiono differenze significative sul piano statistico.

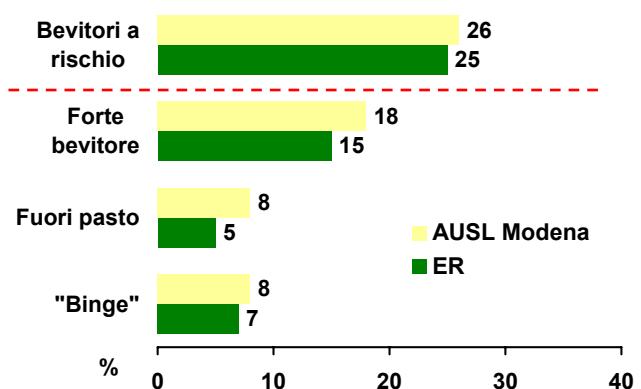
Consumo di alcol		
Bevitori		70%
Bevitori classificabili a rischio		26%
Consumo a rischio		
nei due sessi	uomini	29%
	donne	23%
nelle classi di età	18-24 anni	49%
	25-34 anni	32%
	35-49 anni	20%
	50-69 anni	22%
nelle diverse situazioni economiche	molte difficoltà	32%
	qualche difficoltà	27%
	nessuna difficoltà	25%

Bevitori a rischio (%)
PASSI 2007/08



* Una unità alcolica corrisponde ad una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore

Bevitori a rischio per categorie (%)
PASSI 2007/08



L'atteggiamento degli operatori sanitari

Solo un 18% degli intervistati riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol; tale valore è simile a quello regionale (16%).

Ancora più bassa è la percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario (6%); si registra la stessa tendenza a livello regionale (8%).

Attenzione al problema dell'alcol da parte degli operatori sanitari

Personne cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se consumano alcol	18%
Bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno	6%

Alcol e guida

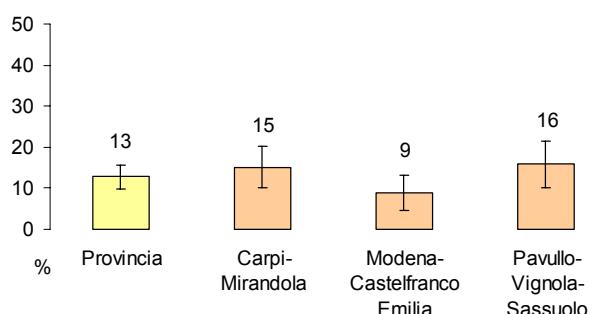
Il 13% degli intervistati non astemi riferisce di aver guidato - nell'ultimo mese - dopo aver bevuto almeno 2 unità alcoliche nell'ora precedente (12% in Emilia-Romagna).

Inoltre il 12% degli intervistati dichiara di aver viaggiato - nell'ultimo mese - insieme a un guidatore sotto effetto dell'alcol (10% a livello regionale).

La guida sotto l'effetto dell'alcol è più diffusa negli uomini; non vi sono senza differenze rilevanti per classe d'età, livello d'istruzione e condizione socio-economica.

Tra le aree distrettuali della provincia di Modena non appaiono differenze statisticamente significative.

Guida sotto l'effetto dell'alcol (%)
PASSI 2007/08

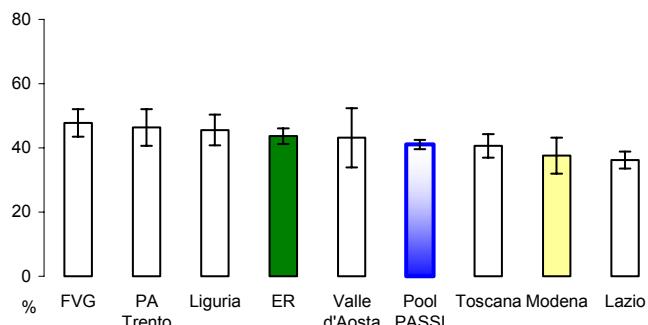


Controlli delle Forze dell'ordine

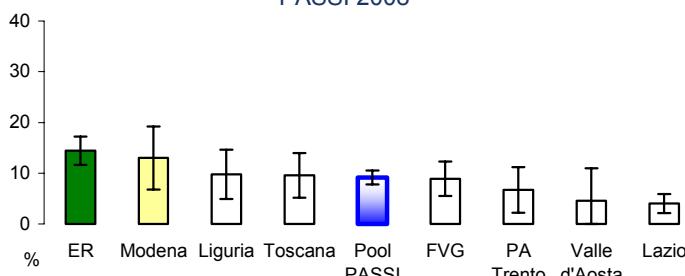
Nel 2008 in alcune Regioni e prov. aut. è stato somministrato un modulo opzionale di approfondimento sulla sicurezza stradale (complessivamente 5.200 interviste raccolte in Valle d'Aosta, prov. aut. Trento, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio).

In provincia di Modena il 38% degli intervistati ha dichiarato di essere stato fermato dalle Forze dell'ordine - da guidatore o da passeggero - nel corso dell'ultimo anno (43% in Regione e 41% nel Pool, differenze non significative).

Personne fermate dalle Forze dell'ordine (%)
PASSI 2008



Guidatori sottoposti a Etilotest (%)
PASSI 2008



Etilotest

Solo il 13% dei fermati riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest (14% in Emilia-Romagna).

Complessivamente quindi meno dell'1% di tutti gli intervistati riferisce di essere stato sottoposto ad etilotest negli ultimi 12 mesi.

Conclusioni

Il consumo a rischio di alcol è una condizione diffusa, in particolare nei più giovani. La percezione di questo rischio rimane bassa anche negli operatori sanitari, che solo occasionalmente si informano sulle abitudini dei loro assistiti in relazione all'alcol e raramente consigliano di moderare i consumi nei bevitori a rischio.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un fenomeno frequente, non solo nelle classi d'età più giovani. I controlli delle Forze dell'ordine con l'etilotest sono uno strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, ma rimangono ancora poco diffusi.

Gli operatori sanitari possono promuovere azioni di sensibilizzazione e responsabilizzazione delle Comunità locali sul consumo consapevole di alcol in collaborazione con Comuni, Istituzioni scolastiche ed Enti territoriali.

Che cos'è il Sistema di Sorveglianza PASSI?

Nel 2006, il ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute (Cnesps) dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (PASSI, Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia). L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di 18-69 anni viene estratto con metodo casuale stratificato dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (almeno 25 al mese per ogni Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono successivamente trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Nel biennio 2007/08 nell'AUSL di Modena sono state realizzate 1.146 interviste (6.244 in Emilia-Romagna e 59.570 nel Pool PASSI). Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

a cura di Giuliano Carrozza, Letizia Sampaolo, Lara Bolognesi, Carlo Alberto Goldoni con il contributo del Gruppo Tecnico PASSI Emilia-Romagna

Nicoletta Bertozzi, Alba Carola Finarelli, Paola Angelini, Diego Sangiorgi, Andrea Mattivi, Rossana Mignani, Anna Rita Sacchi, Alma Nieddu, Anna Maria Ferrari, Paolo Pandolfi, Sara De Lisio, Giovanni Blundo, Ivana Stefanelli, Aldo De Togni, Giuliano Silvi, Oscar Mingozzi, Patrizia Vitali, Fausto Fabbri, Michela Morri (Direzione Generale Sanità e Politiche sociali Regione Emilia-Romagna e Dipartimenti di Sanità Pubblica regionali)